

La favola **Il topo** di Sara Cerri, inserito nel copione *Bambini a dondolo* di Giulio Cavalli

Bambini a dondolo di Giulio Cavalli
(da vedere)



Giulio Cavalli porta in scena "**Bambini a dondolo**", lo spettacolo-inchiesta sul turismo sessuale, dal 29 al 31 ottobre 2007 a Roma al Piccolo Jovinelli, in via Giolitti, 287 alle ore 21,30. Un monologo teatrale, scritto e interpretato dallo stesso Cavalli, dedicato a un fenomeno mondiale che sembra non conoscere confini.

Lo spettacolo "Bambini a Dondolo" è co-prodotto dalla ong Intervita, che lancia una campagna contro il turismo sessuale, pubblicando anche il libro "Vite Invisibili", dedicato ai numeri e alle rotte del problema.

Cavalli inquadrerà il fenomeno non come un problema esotico, ma porrà l'accento sugli occidentali "esportatori e quindi depositari del brevetto di questa pratica, figlia di questioni economiche e di perverse dinamiche sociali". Più che uno spettacolo teatrale, "Bambini a dondolo" sarà un urlo, una denuncia contro le centinaia di migliaia di turisti, italiani e non, professionisti, sposati e a volte con figli, che ogni anno vanno a cercarsi un bambino a gettone, un "bambino a dondolo".

Daniela Bernacchi, Direttore Generale della ong Intervita, ha dichiarato: abbiamo affidato al teatro il compito di portare all'attenzione dell'opinione pubblica la piaga del turismo sessuale. Intervita ha deciso di lanciare una campagna di sensibilizzazione su questo fenomeno che rivela dati allarmanti: sono 10 milioni i minori che nel mondo sono asserviti a reti di prostituzione, tratta, turismo sessuale e pornografia per un giro d'affari di 12 miliardi di dollari. Si stima che il 20% dei viaggi internazionali abbiano come fine proprio il turismo sessuale, di questi il 3% vede come protagonisti i pedofili.

Lo spettacolo prende le mosse da quattro "temi-compiti" a casa. Quattro spaccati di un'infanzia comprata, rivenduta, sfruttata e taciuta per pochi dollari. "Bambini a dondolo" tratta il tema del turismo sessuale con delicatezza per riportare il problema dal punto di vista innocente di chi lo ha subito. Gran Mamita, maestra in un paese qualsiasi, assegna come compito a casa il tema "descrivi la tua settimana": ed ecco che sul palco si susseguono la settimana di una bambina adescata da un turista sessuale, quella di un bambino prostituito, quella di una madre di una vittima e la settimana di un "turista sessuale". Una favola triste sì, ma costruita sulla base di una precisa ricostruzione documentaria, che non vuole portare all'attenzione i modi in cui si consumano queste atrocità e neanche soddisfare la curiosità morbosa che accompagna certi temi, ma che intende sensibilizzare gli spettatori e invitarli a riflettere e a prendere coscienza di un fenomeno poco conosciuto che pare riguardarci da molto lontano.

Le storie di fantasia si intrecciano in scena con stralci di videointerviste realizzate da esperti del settore, che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo fornendo dati, documenti,

testimonianze dirette e atti giudiziari. Fondamentali le collaborazioni con **Don Fortunato Di Noto**, sacerdote presidente dell'Associazione Meter, **Gianluca Prisco**, il PM del Tribunale di Milano che ha ottenuto la prima condanna in Italia per turismo sessuale, **Maria Rosa Dominici**, Giudice dei Minori del Tribunale di Bologna, che si è occupata di traffico di organi e della sparizione di migliaia di bambini, il giornalista **Pietro Orsatti**, autore del video "Gli angeli del Brasile" e la favola, *Il Topo*, di **Sara Cerri**.

Costruire una storia che racconta di un popolo che stupra il proprio futuro è soprattutto un esercizio di equilibrio: equilibrio davanti alla ferocia delle cifre e davanti alla delicatezza e al disincanto dei bambini. Il mio è un lamento severo sì, ma disinfettato, leale e affettuoso. Forse il mio dovere di narratore è questo: riportare le confessioni, gli odori, i colori e le facce viste attraverso la lente del gioco e nello stesso tempo obbligarvi ad ascoltare ciò di cui non "si vuole nemmeno sentir parlare" – ha dichiarato Giulio Cavalli.

"Bambini a dondolo" andrà in scena poi a Napoli, dall'8 all'11 novembre al Teatro Elicantropo, il 23 dicembre sarà di nuovo a Milano allo Spazio Scenico PIM e poi via in tournée in tutta Italia.

Al termine dello spettacolo sarà presente in teatro un punto info Intervita dove ricevere materiale informativo e, per chi lo desidera, aderire ai progetti di adozione a distanza della ong.